



Il Centro di Ascolto di Bormio, il 19 ottobre scorso, ha dato inizio ad una serie di iniziative volte a ricordare e festeggiare i suoi 5 anni di apertura nel Vicariato di Bormio, come "opera segno" della Caritas diocesana di Como.

È uno fra i Centri di Ascolto più giovani della nostra Diocesi. Cinque anni passano in fretta, ma per gli amici di Bormio sono stati particolarmente intensi, per tutta una serie di aspetti che, analizzati e verificati insieme negli incontri periodici che prevedono la mia presenza all'équipe quale referente per il coordinamento del centro, hanno permesso di evidenziare da una parte il percorso di crescita maturato all'interno e con le comunità, dall'altra la consapevolezza di essere una risorsa per il bene delle comunità stesse e delle persone che di esse fanno parte, dando così sempre più senso al significato dell'"essere in carità" più che del "fare la carità".

Innanzitutto la collocazione fisica di Bormio, che come altri centri si trovano agli estremi della nostra Diocesi: la lontananza da Como ma anche dai Centri di Ascolto più vicini, come Tirano e Sondrio, non hanno mai scoraggiato i volontari di Bormio che sono sempre stati presenti agli incontri di coordinamento, alle iniziative particolari diocesane, e pronti a stabilire buone relazioni con gli altri. Le povertà incontrate e ascoltate al Centro di Ascolto di Bormio hanno riguardato per parecchio tempo esclusivamente persone straniere, spesso di passaggio. Pur consapevoli dell'esistenza di povertà anche nelle comunità del Vicariato, i volontari hanno atteso, pronti all'accoglienza e all'ascolto, di poter essere riferimento importante e significativo per i vicini, rendendosi disponibili al confronto e incontro anche con le istituzioni e i servizi sociali del territorio. L'attenzione al coinvolgimento delle comunità parrocchiali e alla condivisione del proprio operare hanno permesso loro di farsi conoscere nel territorio anche come strumento di sensibilizzazione per la raccolta di cibo, vestiario e altre necessità utili a rispondere ai bisogni e alle richieste incontrate.

Bormio. I primi 5 anni di un servizio essenziale per la comunità



Il Centro di Ascolto "opera segno" della Caritas

La disponibilità a mettersi in discussione, conoscersi, raccontarsi e condividere i propri vissuti ha reso l'équipe sempre più aperta e salda nel compiere con spirito d'unità e collaborazione tutto ciò che permette di sentirsi in carità.

Il riconoscimento e l'accettazione delle difficoltà proprie e altrui, singole e d'équipe, ha garantito al Centro di Ascolto di Bormio la possibilità di intraprendere un cammino di crescita che in questi cinque anni ha avuto modo di concretizzarsi in un servizio attento e puntuale, attraverso l'accoglienza, l'ascolto e la sensibilizzazione.

Il senso di questi 5 anni del CdA di Bormio, è proprio tutto questo; lo è per Bormio come lo è per tutti gli altri 13 Centri di Ascolto che operano nella nostra Diocesi. Spesso il vero significato del proprio agire e del proprio essere non sono così visibili ai propri e altrui occhi o cuori, nell'ordinarietà dei nostri servizi, ma basta una particolare ricorrenza, piccoli gesti di accoglienza e di gratitudine, il ritrovarsi a raccontarsi in uno stesso luogo, attorno agli

stessi tavoli, che permette di riconoscersi in uno stesso cammino, in uno stesso stile di attenzione e ascolto dell'altro.

Ecco allora l'importanza per Bormio di dare senso a questi cinque anni iniziando con una giornata di formazione e condivisione con tutti i CdA che, a scapito delle prime aspettative, ha visto una partecipazione numerosa, anche dai Vicariati più lontani. Da tempo il coordinamento dei CdA diocesani rifletteva sulla necessità di proporre una giornata formativa, su più tematiche, che vedesse riunirsi tutti i volontari di tutti i Centri.

Bormio, come Centro di Ascolto ma anche come comunità parrocchiale, ha permesso di realizzare concretamente questa idea.

MONIA COPEs

La giornata formativa

La giornata formativa e di condivisione dei 14 Centri di Ascolto della Diocesi di Como, seguita da più di cento persone e rivolta a operatori e volontari Caritas, si è svolta sabato 19 ottobre scorso all'oratorio Don Bosco della Parrocchia di Bormio, in occasione dei festeggiamenti per i 5 anni di apertura del CdA di Bormio. L'evento dal titolo "Il Centro di Ascolto: ripensiamolo insieme" è nato dalla progettazione del Coordinamento dei Centri di Ascolto, l'équipe diocesana che lavora sulla condivisione e sulla costruzione delle buone prassi del lavoro dei CdA. La giornata si è aperta con i saluti del sindaco di Bormio, del parroco don Giuseppe Negri e del responsabile del CdA don Serafino Barberi. La mattinata ha visto gli interventi del direttore della Caritas diocesana Roberto Bernasconi, del direttore della Fondazione Massimiliano Cossa, del responsabile dell'area formazione Luigi Nalesso, della coordinatrice del CdA di Bormio Flavia Demonti e delle operatrici del Coordinamento Monia Copes e Rossella Graziani.

Tra gli argomenti trattati: la necessità di ripensare e ricostruire i CdA che nascono in un tempo lontano e in un contesto sociale molto differente dall'oggi e il conseguente ripensamento interno per coinvolgere successivamente gli agenti territoriali con cui i CdA collaborano abitualmente quali le parrocchie, i servizi sociali e le altre realtà di aiuto e di solidarietà. È inoltre emerso forte il concetto dell'accompagnamento e della vicinanza alle famiglie e alle persone in difficoltà con particolare invito a ripensarsi come "artigiani della carità" e a non cadere nella deriva dell'assistenzialismo. Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori con un confronto-dibattito su identità, ruoli e funzioni interne, rapporto con le parrocchie e con il territorio dello stesso CdA.

Le proposte

Dopo la giornata formativa, i volontari del Centro di Ascolto di Bormio hanno deciso di farsi promotori di altre iniziative per testimoniare la loro presenza nelle comunità parrocchiali del Vicariato di Bormio. Gli obiettivi sono: disponibilità alla sensibilizzazione delle comunità con incontri a richiesta e presentazione della relazione sociale; ipotesi di ritiro spirituale o semplice gita fuori casa, per tutti i volontari del centro che con don Serafino Barberi vogliono trascorrere una giornata insieme come condivisione di un servizio e maggiore conoscenza reciproca; nel mese di marzo, con data ancora da definire, incontro aperto a tutto il Vicariato, con la presenza di un relatore specifico su particolari temi riguardanti la povertà e le forme di aiuto, ascolto e sostegno.

PUNTO DI RIFERIMENTO

Il Centro di Ascolto del Vicariato, nato nel 2008, vede l'impegno di nove operatori volontari

Un prezioso lavoro d'équipe

Il CdA del Vicariato di Bormio nasce nel 2008 con una quindicina di operatori volontari che precedentemente avevano frequentato un corso di formazione. Nell'arco dei 5 anni le presenze sono diminuite, ma anche nuovi volontari si sono aggiunti: 3 nel 2011 e 2 quest'anno. Attualmente i volontari, affiancati da un responsabile e da una coordinatrice, sono 9: 1 di Piatta, 1 di Livigno, 2 di Grosio e 5 di Bormio (sono sempre aperte le porte per chi volesse inserirsi). Il CdA apre una volta alla settimana: il lunedì dalle 16 alle 18. Il terzo lunedì del mese si svolge il lavoro d'équipe, salvo emergenze.

Con l'ingresso degli ultimi due nuovi volontari si è risolta la difficoltà di riuscire a coprire i turni. Si è formato un buon gruppo di lavoro che si impegna nel seguire la stessa linea operativa e si è creato un buon livello di collaborazione e stima reciproca. Siamo stati aiutati in questo percorso da Monia che con pazienza e devozione ci ha guidato e insegnato prima di tutto l'ascolto e il confronto reciproco tra i volontari.

Colonna portante del Centro è don Serafino Barberi, pozzo di saggezza e di informazioni, capace di far scoprire a ciascuno i propri talenti. Le persone e le problematiche che si sono affrontate in

questi 5 anni sono cambiate nel corso del tempo: anche il nostro territorio ha segnato un passaggio da un benessere diffuso a una situazione economica critica. Se nei primi anni coloro che si rivolgevano al CdA erano in prevalenza extracomunitari in cerca di lavoro (soprattutto badanti) o di vestiario, oggi possiamo dire che si presentano anche residenti con problemi economici, perdita del lavoro o con problemi di inserimento nel tessuto sociale. Si lavora in rete con i servizi sociali per segnalazione di situazioni di disagio, segnalazioni allo sportello badanti e con l'ufficio di piano per necessità materiali urgenti (pagamento delle bollette, pacco viveri e così via).

Per poter rispondere alle richieste di pacco viveri il CdA coinvolge la comunità attraverso il carrello della spesa che a seconda delle necessità viene posizionato a turno nei negozi del territorio con la chiara indicazione "Raccolta viveri per persone bisognose sotto la tutela del CdA-Bormio".

Per quanto riguarda la richiesta di vestiario si lavora in sintonia con le volontarie di Piatta che si occupano della gestione del magazzino.

FLAVIA DEMONTI - COORDINATRICE



PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA
WWW.CARITASCOMO.IT
HA COLLABORATO ROSSELLA GRAZIANI